



SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA
Segreteria Provinciale Belluno

Belluno, 12 luglio 2025

OGGETTO: aggregazione in Albania personale in servizio presso la Polizia Stradale
– segnalazione **SEGUITO**

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE S.I.U.L.P.

R O M A

E, per conoscenza

AL SIG. DIRIGENTE

IL COMPARTIMENTO POLIZIA STRADALE PER IL T.A.A. E BELLUNO
B O L Z A N O

ALLA SEGRETERIA REGIONALE S.I.U.L.P.

VICENZA

Il 31 gennaio u.s. questa Segreteria con nota ad oggetto “Polizia Stradale - invio in Albania autisti 2° grado, certificato 4 – aggregazione 5 febbraio 6 marzo 2025” aveva segnalato diverse criticità in ordine ai criteri di invio del personale e dei requisiti richiesti sulla base delle abilitazione in loro possesso (patente certificato 4) senza un effettivo esercizio negli ultimi anni di quelle mansioni.

A corollario delle parole scritte negli anni sulla questione bellunese e delle sue croniche carenze di organico e di cure, dobbiamo oggi, nostro malgrado, tornare sulla “questione Albania” e annoverarla quale nuovo capitolo delle tante criticità in essere, e del quale ne avremmo fatto volentieri a meno.

Una missione che sembra avere precisi indirizzi sull’impiego alla quale ogni ufficio è chiamato a concorrere, senza eccezione alcuna. Tuttavia per alcuni Compartimenti, sicuramente per le articolazioni dipendenti quali la Sezione e i Distaccamenti di questa provincia, che soffrono di una carenza media d’organico pari al 40%, richiamare anche un solo operatore significa ridurre la forze con valori percentuali in doppia cifra, stravolgendo i delicati equilibri raggiunti per garantire un piano ferie stilato con non poche difficoltà, e con congruo anticipo, ed i servizi locali (che sono molti in considerazione dei passi dolomitici da presidiare e dei flussi turistici che interessano questa provincia di alta vocazione vacanziera).

Il fatto che questa provincia tra qualche mese sarà sede delle olimpiadi sembra un dettaglio superfluo, inutile, dato gli uffici di polizia in provincia continuano ad essere un serbatoio dai cui predare, con aggregazioni multiple e sovrapposte, ma si guarda bene, il Dipartimento, ad assegnare personale o quanto meno preservare quello superstite...

E’ del 21 giugno u.s. la notizia che un dipendente del Distaccamento di Feltre sarebbe dovuto partire ai primi di luglio per stare un mese in Albania. Requisito: la patente degli autobus. La situazione rispetto al primo invio non è cambiata: uomini ultra cinquantenni, che da trent’anni non salgono su un autobus, mandati fuori dalla comunità europea a guidare quei mezzi, con quali garanzie?

Il Dirigente che legge per conoscenza aveva assunto l'impegno di verificare la fattibilità di un corso di aggiornamento per la guida, per mitigare almeno in parte e sotto l'aspetto pratico le difficoltà dei colleghi, ma ad oggi tale proposito non ha visto alba.

Si parla di circolazione extraterritoriale di autobus, una materia regolata da accordi internazionali. In Italia il conducente poliziotto può guidare sfruttando molte deroghe, previste dal Codice della Strada italiano (foglio di viaggio, tachigrafo, patente professionale), vale anche per il servizio *de quo*? Sarebbe utile conoscere le fonti di tali prerogative, atteso che la "circolare Albania", divulgata dopo l'incontro con le OO.SS. del 30 luglio 2024, non menziona nulla al riguardo.

Attraverso dinamiche non note a questa O.S., in prossimità della partenza e per sopravvenute esigenze di servizio si è arrivati a chiedere un volontario nella mattina di giovedì 3 luglio, per un imbarco da Bari alle 22 dello stesso giorno, ma senza alcuna speciale abilitazione!

Ora si chiede di nuovo per un'aggregazione dal 23 luglio p.v. dove la patente non è più uno dei requisiti, ma è richiesta la formazione antincendio, la formazione primo soccorso e la formazione base ex L. 81/2008.

Quello che emerge dalla cronologia di cui sopra, senza voler avanzare altri tipi di considerazioni, è che nella catena degli uffici coinvolti ad un certo punto l'improvvisazione sia l'elemento che governa tali dinamiche.

Per tale motivo, nell'invocare un principio di trasparenza e pari opportunità, appare improcrastinabile la redazione a livello centrale di un calendario che individui per tempo quando un Compartimento è chiamato a dare il proprio contributo. In seconda battuta, ma questo rientra nelle dinamiche di concertazione locale, stabilire quando per il Compartimento del Trentino Alto Adige e Belluno tocca una provincia anziché l'altra.

Nell'auspicio che le doglianze rappresentate siano condivise e ritenute meritevoli di approfondimento, si chiede alla Segreteria Nazionale, con ogni consentita sollecitudine, un intervento nelle opportune sedi dipartimentali al fine di normalizzare i criteri di invio del personale e di esplicitare le norme a garanzia dei colleghi inviati in missione.

In attesa di riscontro, si porgono cordialità.

Il Segretario Gen.le Prov.le
Albino ROSSA